

VOLLEY

Stretta di mano tra Mario Bez e il dg Gravina
Martedì nuovo incontro per firmare il contratto

La Spes diventa «casa Sisley»

Trevigiani a Belluno per l'intera prima fase di Champions

di Gigi Sosso

BELLUNO. Schiacciate Sisley. E' sicuro che la squadra orogranaata giocherà a Belluno la Champions League di pallavolo. Martedì la firma del contratto, dopo che l'altra sera la dirigenza trevigiana si è incontrata di nuovo con quella dell'Alpifind, alla Ghirada. Alla stretta di mano, da una parte il direttore

generale Pasquale Gravina e dall'altra il presidente Mario Bez. I dirigenti bellunesi hanno fatto un colpaccio, strappando la coppa a Jesolo e portando alla Spes Arena il torneo più importante del volley continentale. In riva al Piave, ci saranno come minimo tre partite ed eventualmente altre due.

L'impianto di Lambioi avrà bisogno di ritocchi
L'Alpifind rientrerà delle spese grazie a incassi e spazi pubblicitari
I biglietti avranno costi accessibili



Mario Bez
presidente della Alpifind Belluno

Le due supplementari dipenderanno dal passaggio o meno del turno. Alla fine, ci sarà una final four. Le prime tre si giocheranno a novembre, dicembre e sicuramente il 12 gennaio, una data già stabilita per tutti i gironi. Le partecipanti alla prima fase sono ventidue e ci saranno due inviti da parte della Cev a Bulgaria e Montenegro. Soddisfatto Bez, che aspetta di conoscere la composizione del gruppo con gli orogranaata: «E' fatta, aspettiamo solo di mettere la nostra firma sul contratto, cosa che dovrebbe avvenire entro l'inizio della settimana. Per il resto, siamo ormai d'accordo su tutto e siamo molto contenti di aver trovato questo accordo con la società trevigiana. Loro cercavano una piazza, che avesse passione per la pallavolo e riempisse il palasport; noi siamo convinti di poterlo fare, in una città che ha sempre dimostrato di essere molto vicina a questo sport».

«Grande impegno». E adesso comincia il lavoro pesante per l'Alpifind: «Ci aspetta un

grosso impegno, non solo per come abbiamo intenzione di organizzare queste partite, ma anche perché la Cev è estremamente esigente su qualsiasi dettaglio. Per dirne una, c'è una multa salata, nel caso ci siano meno di mille spettatori in gradinata.

Le luci della Spes. L'impianto di Lambioi se l'è cavata in diverse altre circostanze, dall'amichevole Itas Diatrec Trentino - d'inizio stagione Sisley Treviso a Zoppas Conegliano - Asystel Novara di A1 femminile, passando per Italia - Croazia donne, ma qualche miglioria ci vorrà per forza: «L'urgenza principale riguarda l'illuminazione. Manca qualche lux e qui sarà il Comune di Belluno a farsi carico di questo lavoro. Poi bisognerà verificare che tutto sia a posto, perché la stessa Cev prevede misure minime anche per lo spogliatoio degli arbitri e ciascun requisito mancante costa dei soldi di ammenda».

Incasso all'Alpifind. La Sisley non spenderà un euro. E' tutto a carico della società bellunese, che però ha qual-

che modo per rientrare delle spese: «Ci saranno degli spazi pubblicitari, da riempire con nostri sponsor; e poi gli incassi. Abbiamo intenzione di tenere i prezzi bassi, anche per fare in modo che i bellunesi vengano in massa alla Spes Arena».

Scopo promozionale. Bez e i suoi dirigenti non lo fanno certo per diventare ricchi: «Questa iniziativa ha un fine promozionale, al di là della passione. L'esperienza servirà parecchio ai nostri giovani».

